



Comitato A.Ge.I.

Presidente:

Andrea Riggio
(Università di Cassino)

Vice-Presidenti:

Carlo Pongetti
(Università di Macerata)

Marina Bertoincin
(Università di Padova)

Segretario:

Massimiliano Tabusi
(Università per Stranieri di Siena)

Tesoriere:

Salvatore Cannizzaro
(Università di Catania)

Silvia Aru
(Università di Siena)

Luisa Carbone
(Università della Tuscia)

Claudio Cerreti
(Università di Roma Tre)

Franco Farinelli
(Università di Bologna)

Francesca Governa
(Politecnico di Torino)

Francesca Krasna
(Università di Trieste)

Flavio Massimo Lucchesi
(Università Statale di Milano)

Claudio Rossit
(Università di Trieste)

Rosario Sommella
(Università di Napoli "L'Orientale")

Sergio Zilli
(Università di Trieste)

Collegio dei Revisori dei Conti:

Dino Gavinelli
(Università Statale di Milano)

Daniele Ietri
(Università telematica e-Campus)

Emanuele Frixa
(Università di Bologna)

www. A.Ge.I.web.it

Verbale della riunione del Comitato Direttivo A.Ge.I. del 26 novembre 2018

Il Comitato A.Ge.I. si è riunito il 26 novembre 2018 alle ore 12 presso la sede di Roma Tre, Laboratorio Geocartografico Giuseppe Caraci, Via Ostiense, 234.

Risultano presenti: Silvia ARU (entra alle 12.45), Marina BERTONCIN, Salvatore CANNIZZARO, Luisa CARBONE, Claudio CERRETI, Francesca GOVERNA, Flavio Massimo LUCCHESI (esce alle ore 16), Carlo PONGETTI (esce alle 17), Andrea RIGGIO, Claudio ROSSIT (entra alle ore 13.15); Rosario SOMMELLA; Massimiliano TABUSI, Sergio ZILLI.

Membri cooptati: Giacomo CAVUTA, Girolamo CUSIMANO (esce alle 16.30), Elena DELL'AGNESE

Assenti: Francesca KRASNA; Franco FARINELLI

Presiede il Presidente Andrea Riggio; verbalizza il Segretario Massimiliano Tabusi.

L'ordine del giorno pone in discussione i seguenti punti:

- 1) Comunicazioni**
- 2) Approvazione verbale precedente (13/09/2018)**
- 3) Gruppi di lavoro (proposte della Commissione Pongetti, Sommella, Zilli)**
- 4) Geotema e casa editrice A.Ge.I. (discussione delle proposte del Comitato Editoriale e approfondimenti)**
- 5) Quarantennale dell'A.Ge.I. (discussione del programma)**
- 6) Giornate della geografia (parere sulle proposte ricevute)**
- 7) Riviste Fascia A e riviste Scientifiche (aggiornamenti del delegato Zilli)**
- 8) Ammissione nuovi soci**
- 9) Varie ed eventuali**

1 – COMUNICAZIONI

Il Presidente, in avvio di discussione, evidenzia che la riunione segna l'avvio del secondo anno di mandato della consiliatura. Fa dunque il punto su quanto fino ad ora realizzato e su quanto, in merito, può essere ancora fatto o migliorato. Ricorda l'introduzione sistematica dello strumento delle deleghe; occorrerà, in una prossima riunione, verificarne i risultati ottenuti e riflettere su come lo strumento possa essere ulteriormente perfezionato. Si è ripristinata e rilanciata la comunicazione A.Ge.I., anche con un rifacimento totale del sito internet sociale, corredato da moltissime funzioni innovative. È stato creato il coordinamento SOGEL, ovvero il coordinamento dei sodalizi geografici italiani e sono stati riattivati i rapporti con i geografi fisici. È stata costituita la rete LabGeoNet, ovvero una rete che connette i laboratori geografici italiani. Si è lavorato sulla comunicazione esterna, in particolare attraverso la Notte Europea della Geografia. Su sollecitazione del CUN ci si è occupati della difesa dei corsi di laurea in geografia; si è preso in esame l'argomento delle nuove figure professionali per i geografi e si è avviato un giro d'orizzonte per una fase successiva che potrebbe portare alla riscrittura delle declaratorie del settore concorsuale e dei SSD (che, nell'ipotesi di riorganizzazione formulata dal CUN – che per il momento resta una mera ipotesi di lavoro, non essendo affatto chiaro l'intento del Ministero – potrebbero essere raggruppati confluendo in quello che attualmente è il settore concorsuale). Si è lavorato moltissimo su Geotema, indicando un Direttore Responsabile (Claudio Cerreti) con quella specifica funzione (in passato il Direttore era il Presidente A.Ge.I.). Questo



consentirà di migliorare ulteriormente l'organizzazione e l'efficacia della rivista anche alla luce dei requisiti sempre più stringenti messi a punto dall'Agenzia di Valutazione. Si sono realizzate le Giornate della Geografia (Padova) e si è ottenuto un parere favorevole sul primo anno di lavoro del Comitato da parte dell'Assemblea.

Quanto ricordato appare ricoprire in modo soddisfacente il primo quarto del mandato, non solo in termini temporali ma anche dal punto di vista degli obiettivi esplicitati dal programma di candidatura.

Il Presidente procede con le comunicazioni.

L'ultimo sollecito inviato ha dato buoni frutti: i soci che hanno rinnovato la quota sono 305 (dato molto positivo in un anno durante il quale non sono previste le elezioni del Comitato). Dal Presidente va un ringraziamento al Tesoriere e al Segretario per il lavoro svolto per la campagna di adesione/conferma. Un ulteriore impegno dei coordinatori dei gruppi è auspicabile: è importante – oltre che del tutto ragionevole – che le/i geogra* che fanno parte dei gruppi di lavoro siano anche associate/i all'A.Ge.I. e in regola con la quota sociale.

2

Nell'ultimo giorno delle giornate di Padova si è svolta la seconda riunione di LabGeoNet ed è stato eletto il Comitato di coordinamento. Sarà presieduto dal Presidente A.Ge.I., ne farà parte anche Carla Masetti in rappresentanza del coordinamento SOGEI ed alcuni rappresentanti dei laboratori geografici universitari: Amodio, Ghisalberti, Macchi Jánica, Pesaresi, Piovan, Zamperlin. Il compito sarà quello di istruire le pratiche, tenere i contatti e stimolare l'attività della Rete, gestire il sito LabGeoNet. Parteciperanno al Comitato anche D'Ascenzo (Cisge) e Carbone (delegata A.Ge.I.).

È pervenuto un documento, a firma di alcuni colleghi, di discussione del Manifesto della Public Geography presentato a Padova. Il documento è, secondo il Presidente, molto stimolante e interessante; al tempo stesso egli auspica che critiche anche radicali non comportino però una nuova interruzione sul percorso di riflessione collegato, tra i molti temi, al ruolo pubblico della geografia e anche alla "Geografia professionale". Il "Manifesto" presentato a Padova, snello e simile come struttura e semplicità di circolazione – anche verso l'esterno – alla Carta internazionale dell'Education Geography adottata UGI, era scaturito a valle di un processo di approfondimento, caratterizzato pure da un questionario alla compilazione del quale hanno partecipato circa 170 geografe e geografi. Le stesse Giornate della Geografia di Padova erano ampiamente focalizzate sul tema della Public Geography (tra i diversi interventi, il Presidente ricorda quello di Joe Smith, attuale direttore della Royal Geographical Society). L'auspicio del Presidente è quello, su tutti questi temi, di una discussione franca ma costruttiva con l'obiettivo, se possibile, di riuscire a migliorare lo strumento del manifesto. In merito il Presidente dà la parola a Francesca Governa, che è tra i firmatari del documento stesso. Francesca Governa evidenzia che le Giornate della Geografia di Padova hanno avuto il grande pregio di mettere al centro una questione importante come quella della dimensione pubblica della geografia. Allo stesso tempo, esprime qualche riserva sul Manifesto presentato a Padova, sia nella forma sia nei contenuti. Tali perplessità sono state condivise con alcuni colleghi e colleghe, dando origine alla stesura di un documento di discussione del Manifesto presentato a Padova con l'obiettivo di alimentare la riflessione e fare emergere posizioni diverse. Quando il Manifesto è stato pubblicato sul sito dell' A.Ge.I., pur apprezzando la possibilità di alimentare la discussione attraverso il sito sociale e gli altri canali di comunicazione, con i cofirmatari del documento si è considerato preferibile usare i modi istituzionali della discussione e riflessione scientifica, cioè riviste e seminari. Questa impostazione, peraltro, era anche stata comunicata in una e-mail al Consiglio direttivo dell'A.Ge.I. Francesca Governa sottolinea nuovamente l'importanza di una riflessione aperta sul tema del ruolo pubblico della geografia senza "rinchiuderlo" e cristallizzarlo in un Manifesto, che può forse essere esito di un lungo e articolato percorso di discussione e confronto. Governa continua riferendo dell'apertura di una occasione di discussione pubblica sulla Rivista Geografica Italiana, che gentilmente ha acconsentito ad ospitare questo dibattito. Il testo cui faceva riferimento il Presidente, sottoscritto da un gruppo di colleghe e colleghi, ha dunque il senso di un avvio di discussione. Secondo Francesca Governa, e come già proposto in una e-mail al Comitato Direttivo, l'A.Ge.I. potrebbe farsi promotrice del confronto sul tema, organizzando una giornata di discussione che potrebbe aiutare a fare





chiarezza sia dal punto di vista terminologico sia da quello concettuale, così come a fare emergere le diverse posizioni presenti nella comunità dei geografi e delle geografe. Alcuni possibili temi su cui impostare la giornata di discussioni riguardano, secondo Governa, il dibattito internazionale sulla Public Geography, la rilettura della tradizione italiana del tema della dimensione pubblica della geografia, il rapporto con la politica e il potere. Se questa linea di ragionamento è condivisa dal Comitato, Francesca Governa si farà carico di elaborare una ipotesi di lavoro per la prossima riunione.

Il Presidente ricorda come il Comitato avesse già approvato la previsione della costituzione di un gruppo di lavoro A.Ge.I. e un momento di discussione sulla “Geografia professionale”; si augura che l’evento pubblico sui temi collegati alla Public Geography possa realizzarsi in questo contesto e resta in attesa di una proposta della delegata. Marina Bertoincin evidenzia come gli organizzatori delle Giornate fossero consapevoli, presentandolo a conclusione delle Giornate, che il documento del Manifesto assumesse il senso di un documento pensato come una tappa di un percorso, utile per ragionare sul tema. Il documento è aperto ad essere discusso e implementato; nel formularlo si è tenuto conto dei 170 questionari pervenuti prima delle Giornate e anche delle esperienze che alcune geografe e geografi padovani stanno sperimentando; i punti di vista differenti sono terreno fertile per continuare una discussione. In una riflessione a Padova tra i colleghi coinvolti è emerso l’apprezzamento per una possibile discussione pubblica. La proposta esplicitata da Governa sembra però porsi un obiettivo un po’ diverso, comunque molto interessante dal punto di vista scientifico. Da parte dei colleghi di Padova c’è piena disponibilità a collaborare nell’organizzare iniziative e occasioni di confronto e incontro. Il Presidente sottolinea ancora che ritiene interesse dell’A.Ge.I. che il percorso avviato non si arresti e auspica la più ampia discussione rappresentativa di tutte le componenti della comunità geografica nazionale. Il Segretario interviene per ricordare che gli interventi pervenuti in risposta all’invito a una pubblica discussione del Manifesto sono stati inseriti nel sito A.Ge.I.; desidera evidenziare, per chiarezza, che mai vi è stata l’idea di limitare il dibattito “ai social” quanto, piuttosto, di usare ogni canale in uso all’A.Ge.I. per rendere la discussione la più ampia e orizzontale possibile. Il sito A.Ge.I. può ospitare infatti, anche per questa pubblica discussione, documenti eventualmente assai ponderosi senza alcun limite di dimensione (uno degli interventi era infatti di diverse pagine e non vi sarebbe – com’è del resto ovvio – alcun problema ad ospitare interventi con ampia bibliografia e corredati da note). Tali interventi resterebbero comunque pubblicabili successivamente anche in modo più “tradizionale” – ad esempio su riviste. Oltre all’orizzontalità, il vantaggio di questa modalità è, a suo avviso, la tempestività e al tempo stesso la profondità della possibile discussione, poiché i documenti (ed eventuali risposte) possono essere pubblicati nell’immediatezza.

Il Presidente elenca i patrocini accordati dall’ultima riunione del Comitato (tra parentesi il richiedente): Convegno “Geografie del cambiamento e paesaggi agrari. Modelli territoriali, sistemi agricoli, soggetti locali”, 3 dicembre 2018 (Tanca e Parascandolo); Convegno in memoria di Bruno Egidi sul dissesto idrogeologico, 18 novembre 2018 (Pongetti); Convegno nazionale AIC, che si terrà a maggio dall’8-10 maggio 2019 (Scanu); Convegno dal titolo *Identità, Cultura e Sviluppo Sostenibile. Popolazioni, Territori e Paesaggi in Terrasanta*, 6-7 novembre 2018 (Maria Sorbello, Salvo Cannizzaro).

L’ANVUR ha pubblicato il nuovo elenco di riviste di fascia A (l’argomento sarà trattato più approfonditamente in uno specifico punto all’o.d.g.).

La Notte Europea della Geografia si terrà il 5 aprile 2019. Il Presidente sottolinea come la prima edizione abbia avuto un successo al di sopra delle aspettative; per la seconda invita tutti i membri del Consiglio a stimolare una partecipazione all’altezza di quanto realizzato nel 2018 e a contribuire alla diffusione delle informazioni. Ricorda che lo spirito dell’iniziativa è quello di favorire eventi, anche di piccola entità, generati “dal basso” e diffusi quanto possibile. Pur considerando importante il livello qualitativo, che è necessario salvaguardare – e che può essere garantito anche dalla collaborazione di colleghe e colleghi attivi nell’Università – appare opportuno che lo spirito dell’iniziativa sia mantenuto; per questo auspica eventi che possano essere pensati e realizzati, ad esempio, anche da studenti interessati alla disciplina, possibilmente in collaborazione con i docenti. Il Presidente dà la parola al Segretario anche nella sua veste di Segretario





Generale EUGEO per ragguagliare il Consiglio sullo stato dell'iniziativa. Il Segretario, sintetizzando quanto emerso nelle riunioni del coordinamento europeo che sta organizzando la "Notte", osserva come uno degli auspici sia quello di un ulteriore ampliamento dei Paesi coinvolti e conferma che in queste riunioni è stato ribadito lo spirito appena ricordato dal Presidente. Per l'Italia, visto il buon funzionamento della macchina organizzativa nel 2018 si manterrà una modalità analoga, utilizzando per le proposte di evento un questionario molto simile (reso più snello). La RedCom A.Ge.I. è già attiva per predisporre uno specifico sito web dedicato alla "Notte", che anche quest'anno sarà ospitato all'interno del server che gestisce AGEIweb (l'indirizzo sarà: www.ageiweb.it/nottedellageografia2019). L'invito a partecipare proponendo iniziative sarà diffuso, anche in questo caso, mediante tutti i canali di comunicazione A.Ge.I. (sito internet, Newsletter, Facebook, Twitter, Instagram).

Il Presidente informa che i rappresentanti dell'Area 11 presso il CUN hanno richiesto – indicando una scadenza temporale molto a ridosso della richiesta – se si ritenesse necessario effettuare una manutenzione degli obiettivi didattici dei corsi di laurea. Il Presidente si è dunque confrontato per le vie brevi con il Coordinamento dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Geografia che hanno fatto pervenire alcune osservazioni su possibili ritocchi relativi alle questioni che apparivano più urgenti. Questo passaggio riporta all'attenzione la questione delle declaratorie: per queste non è giunta analoga richiesta, ma, secondo il parere del Presidente, è opportuno riflettere sui possibili adeguamenti trovandosi così preparati di fronte a una eventuale futura richiesta. Il Presidente invita tutti i componenti del Comitato direttivo a considerare la questione, ragionando su una possibile riscrittura delle declaratorie; simile richiesta è stata avanzata, nell'occasione appena menzionata, ai Presidenti dei Corsi di Laurea in Geografia. Sommella, delegato A.Ge.I. per i rapporti col CUN, ricostruisce il quadro della situazione: la declaratoria del settore concorsuale è relativamente recente, poiché fu redatta in occasione della creazione dei settori concorsuali. Certamente anch'essa può e deve essere rivista. Quelle più datate appaiono però le declaratorie dei settori scientifico disciplinari. Per questo considera utile considerare una revisione anche di quelle declaratorie. Secondo le tempistiche di cui si era avuta a suo tempo informazione, dopo aver provveduto ad istituire alcune nuove classi di laurea (prevalentemente nell'ambito dell'ingegneria; la più prossima alla Geografia è quella in valorizzazione e gestione dei beni culturali), il CUN dovrebbe procedere alla manutenzione dell'insieme delle classi di laurea. Cerretti si interroga – e riflette su questo con tutto il direttivo – se, oltre a considerare le classi di laurea in cui Geografia è presente, sia il caso in questa fase di avanzare proposte anche per quelle in cui la disciplina attualmente non è considerata. Governa interviene condividendo l'informazione che, a proposito della classe di laurea in Valorizzazione e gestione dei beni culturali, le consulte degli antropologi, degli storici dell'arte e altre hanno realizzato un documento unitario di critica; da quegli ambienti era pervenuta anche l'ipotesi che pure l'A.Ge.I. valutasse l'opportunità di una simile posizione.

Ad avviso del Presidente occorre riflettere su tutti gli aspetti emersi e ricorda che si manifestano frequentemente difficoltà per la disciplina nei corsi di laurea diversi da quelli di Geografia, che pure vedono la presenza di una parte molto rilevante di colleghi; invita dunque, nella riflessione, a tenere conto anche di questo aspetto. Ricorda poi che si è riflettuto a lungo anche sugli sbocchi occupazionali per i geografi e che questo tema è anch'esso di grande rilievo. In proposito fa riferimento ad una interlocuzione avvenuta con il Direttore della Royal Geographical Society in occasione delle Giornate della Geografia a proposito dell'attività di accreditamento svolta dalla RGS. Sul tema dà la parola al Segretario Massimiliano Tabusi, che ha partecipato a tale interlocuzione. Egli ricorda come il tema fosse stato già anni fa portato all'attenzione delle Società presenti in EUGEO (e, per questa via, alle Associazioni italiane). In sintesi, la Royal Geographical Society gestisce un sistema di accreditamento professionale delle competenze in ambito geografico (CGeog: si veda <https://www.rgs.org/professionals/chartered-geographer/>) che, sul proprio sito web, definisce come segue: «Chartered Geographer (CGeog) is the only internationally recognised professional accreditation for those with competence, experience and professionalism in the use of geographical knowledge, understanding and skills in the workplace». A suo tempo in EUGEO il sistema non trovò l'ampia diffusione che la RGS proponeva probabilmente anche perché la Società britannica si proponeva di mantenere una sua centralità anche per gli accreditamenti in altri Paesi; cionondimeno questo tipo di attività potrebbe forse risultare interessante, in prospettiva, anche in ambito italiano.





Il Presidente ricorda che, su proposta dell'A.Ge.I. il coordinamento SOGEI ha adottato un comune *software* antiplagio. L'idea comune è promuovere contro pratiche scorrette come il plagio una forte azione di deterrenza in modo coordinato tra tutti i sodalizi geografici, esercitata anche attraverso le principali riviste scientifiche italiane. La quota annuale di partecipazione per l'A.Ge.I. sarà di poco più di 200€. Il Segretario, su invito del Presidente, fornisce alcuni dettagli: il *software* in questione è "Compilatio", che è già adottato da diversi Atenei e presenta il miglior rapporto qualità/prezzo. Consentirà ai sodalizi che lo adotteranno (i sei principali italiani, che fanno parte del coordinamento SOGEI) di contrastare efficacemente eventuali plagii, isolare ed escludere i comportamenti eticamente meno apprezzabili e migliorare ulteriormente l'autorevolezza di tutte le pubblicazioni. Il *software* è già attivo e operativo per tutti i sodalizi; il parere di Tabusi – che ha co-proposto l'idea e seguito tutta la parte amministrativa che ha portato a sottoscrivere l'abbonamento – è che, oltre al primo e ovvio obiettivo concreto di contrastare il plagio, si tratti di un prezioso e importante segnale di collaborazione tra tutte le principali componenti della Geografia italiana, ancor più significativo perché – per una volta – non "imposto" dall'ANVUR ma frutto di una visione comune delle associazioni.

Al Presidente è stata inviata l'informazione – da parte di Filippo Celata e Marco Grasso – di un incontro che sarà organizzato tra marzo e aprile 2019 sulla questione della valutazione. Si chiede all'A.Ge.I. se non sia il caso di discutere della questione della valutazione anche in un incontro organizzato direttamente dall'Associazione. Il Presidente invita i Consiglieri di valutare questa possibilità; eventuali proposte e riflessioni in merito saranno considerate nel prossimo Consiglio. Anche Francesca Governa evidenzia come siano giunte anche a lei richieste simili, e si dice molto favorevole a che l'Associazione promuova un incontro su questo tema. Anche Silvia Aru si dichiara a favore di un tale impegno, anche in considerazione del fatto che il tema della valutazione riveste grande importanza pure per chi è attiva/o nella disciplina in una condizione di precariato. Anche a lei sono giunte diverse sollecitazioni in questa direzione.

Rosario Sommella comunica la pubblicazione, a sua cura assieme a Lida Viganoni, degli atti delle Giornate della Geografia 2016, tenutesi a Napoli (una copia viene distribuita ai Consiglieri). La pubblicazione è ospitata nel numero 29 (dicembre 2018) della rivista «Civiltà del Mediterraneo». Il Presidente e il Consiglio di congratulano con i colleghi che hanno organizzato quella edizione delle Giornate, con chi ha curato gli Atti e chi vi ha contribuito.

2 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE (13/09/2018)

Il verbale, già circolato in bozza a cura del Segretario, viene approvato all'unanimità.

3 - GRUPPI DI LAVORO (PROPOSTE DELLA COMMISSIONE PONGETTI, SOMMELLA, ZILLI)

Sul Punto il Presidente dà la parola a Rosario Sommella, per presentare le considerazioni e proposte della Commissione incaricata dei Gruppi di lavoro. Sommella sintetizza la situazione attuale, con 28 Gruppi che presto potrebbero diventare 30 (considerate ipotesi già note o in arrivo). Presenta un documento di sintesi che viene distribuito ai membri del Comitato e che sarà inserito nell'area di lavoro del sito web. Il documento, che si basa per gran parte sulle informazioni inserite nelle rispettive pagine del sito dell'Associazione dai singoli gruppi (innovazione che reputa molto utile, realizzata nel nuovo sito da circa un anno), presenta anche una valutazione sintetica dell'eshaustività e dell'aggiornamento dei contenuti. Alcuni gruppi hanno anche pagine esterne e/o proprie pagine Facebook. Pochissimi gruppi non hanno ancora creato la propria pagina sul sito sociale. La riflessione verte dunque su quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento A.Ge.I.; si fa riferimento a un coordinatore, anche se attualmente alcuni Gruppi ne presentano due. È una prima questione sulla quale riflettere. È inoltre indicato nelle normative, per l'azione dei Gruppi, un orizzonte temporale di quattro anni per raggiungere gli obiettivi di ricerca che il gruppo si propone, eventualmente rinnovabili.





Riguardo al numero complessivo dei gruppi, si osserva che è piuttosto ampio – forse più di quanto sia mai stato in passato. A giudizio della Commissione sarebbe opportuno riflettere se non sia divenuto troppo ampio e se vada dunque contenuto; se così fosse, occorrerebbe considerare le modalità (ad esempio alcuni gruppi potrebbero essere accorpati?). Va naturalmente salvaguardata la libertà di associarsi e scegliere temi. Potrebbe essere ragionevole redigere un nuovo regolamento. Tra le ipotesi si pongono alcuni quesiti, di seguito elencati: chiedere che venga identificato un unico coordinatore? Invitare a revisionare gli elenchi (talvolta troppo lunghi, talaltra troppo datati)? Controllare l'iscrizione A.Ge.I. dei componenti geografici? Considerare un numero massimo di gruppi di cui si può formalmente far parte contemporaneamente? Considerare la longevità dei gruppi in connessione con l'orizzonte temporale dei quattro anni (rinnovabili)? Chiedere indicazioni più dettagliate rispetto al programma (ad esempio con obiettivi da sottoporre a verifica)? Considerare i rapporti tra i Gruppi di Lavoro e la rivista Geotema? Chiedere che siano inserite nella pagina web del gruppo le pubblicazioni degli ultimi anni, sia dei componenti che del gruppo stesso (ad esempio eventuali numeri di Geotema)? Chiedere che sia più curata e aggiornata la parte relativa agli eventi connessi alle attività del Gruppo nella pagina web? Dare una indicazione per l'inserimento del CV del coordinatore del Gruppo (ed eventualmente foto)? Chiedere che i titoli dei gruppi siano chiari e non troppo ampi?

La proposta della Commissione è che il Comitato rifletta sulle questioni poste e valuti, in un prossimo incontro, se e come è il caso di attivarsi. Lo si potrebbe fare per il tramite di alcune indicazioni più precise per le pagine web, come anche redigendo un apposito regolamento per i Gruppi di Lavoro che dovrebbe contenere delle norme transitorie. Il Presidente ringrazia Rosario Sommella e tutta la Commissione per il quadro complessivo e per le ipotesi proposte; condivide la necessità di riflettere sulle questioni emerse e di decidere eventuali provvedimenti in una prossima riunione del Comitato. Elena Dell'Agnese sintetizza l'esperienza dei Gruppi IGU-UGI: essi possono avere al massimo due coordinatori e annualmente devono inviare al Segretario una relazione sulle attività del Gruppo (i gruppi che non trasmettono tale relazione possono essere chiusi). A suo avviso, come avviene per l'IGU-UGI, può essere utile avere commissioni su alcune tematiche centrali che vanno ben oltre l'orizzonte temporale dei quattro anni. Ricorda come i coordinatori dei gruppi IGU-UGI debbano necessariamente "ruotare" nel tempo. Francesca Governa considera utile che i gruppi siano aperti verso l'esterno, confrontandosi anche con altre discipline che si occupano di questioni simili; i *report* sarebbero uno strumento utile. Si domanda poi quale sia, oggi, l'utilità della costruzione di un gruppo A.Ge.I. (in molti casi si è inseriti in gruppi tematici di ricerca che però non hanno una particolare formalizzazione). Porsi questa domanda può essere utile per il percorso di riflessione che si sta compiendo sul tema. Si potrebbe forse immaginare una riorganizzazione per macro-aree, invitando i gruppi che si occupano di una simile macro-area a una più costante interlocuzione. Cusimano invita a riflettere sul gran numero di gruppi e i tempi di pubblicazione di Geotema, che potrebbero divenire eccessivamente lunghi. Ipotizza che per la pubblicazione venga data priorità ai gruppi che sono in grado di ottenere un cofinanziamento della loro pubblicazione, perché questo testimonierebbe anche un interesse esterno, il che sembra importante. Bertocin riflette sulle possibilità di incontro dei gruppi; durante gli eventi A.Ge.I. spesso il tempo disponibile per incontrarsi può essere limitato e, ovviamente, si sovrappongono incontri di più gruppi contemporaneamente. Sarebbe dunque opportuno pensare a incontri specifici organizzati dai gruppi – cosa che alcuni di essi già fanno – anche al di là degli eventi dell'Associazione; pur comprendendo lo spirito dell'ipotesi avanzata da Cusimano a proposito della priorità da assegnare alla pubblicazione di gruppi che sono in grado di produrre un co-finanziamento, non la condivide. Zilli – in merito al rapporto tra gruppi e pubblicazione in Geotema – invita a considerare con attenzione la fase di transizione. Non condivide l'ipotesi di costituire filoni macro-tematici nei quali collocare i gruppi, perché questo potrebbe costituire un vincolo per eventuali interessi innovativi. Evidenzia come la possibilità di incontri esterni a quelli dell'Associazione sia favorita laddove sono disponibili finanziamenti esterni (come i PRIN); in alcuni casi, però, le ricerche dei gruppi non si inseriscono in progetti finanziati e questo rende assai più difficile la possibilità di organizzare incontri specifici. Osserva come i Gruppi di lavoro siano una delle caratteristiche essenziali dell'Associazione e dunque ritiene importante, nel caso si decidesse di costruire un nuovo quadro di regole, considerare con attenzione le norme transitorie facendo sì che il passaggio alle nuove regole avvenga nel modo migliore. Tabusi osserva che in qualche misura una fase di transizione si è già avviata con la realizzazione delle pagine dei gruppi sul sito sociale. La trasparenza e l'aggiornamento sull'attività del gruppo così realizzata è anche un canale di stimolo e, se si vuole, di "controllo" collettivo: ipotizzando per assurdo il





caso in cui la pagina del gruppo risultasse essere unicamente una vetrina per il coordinatore, oppure non venisse mai aggiornata, non solo il Comitato direttivo A.Ge.I. ma tutte le geografe e i geografi (e non solo) si renderebbero perfettamente conto della situazione. Sottolinea poi l'importanza della collaborazione dei componenti del Gruppo con il/la coordinatore/trice (una frase posta in tutte le edizioni della Newsletter invita proprio a collaborare per mantenere aggiornate le informazioni): è importante che il gruppo si ritenga tale costantemente – e non solo al momento della pubblicazione su Geotema – né attivo unicamente per l'azione del coordinatore. Considera inoltre come forse non si debba considerare Geotema come l'unico canale di pubblicazione dei risultati delle ricerche dei Gruppi: darsi una prospettiva di pubblicazione più ampia sarebbe d'aiuto per "aprirsi" e per risolvere parte dei problemi di affollamento che indubbiamente possono presentarsi. Sarebbe utile, a proposito degli incontri, che i gruppi considerassero maggiormente la possibilità di presentare proposte di sessione in convegni internazionali (ad es. IGU-UGI, EUGEO) e nazionali. Questo contribuirebbe a metterli in connessione con altri contesti, anche stranieri, e potrebbe aprire anche altri canali di pubblicazione (atti, altre riviste interessate a pubblicare i risultati delle sessioni, ecc.). Considera utile la rotazione nel tempo dei coordinatori e non condivide l'idea di dare priorità, per la pubblicazione, ai gruppi che ottengono co-finanziamenti. Cusimano chiede quale sia la situazione per la pubblicazione degli esiti delle ricerche dei gruppi di lavoro in Geotema. Cerreti informa che ci sono tre fascicoli in vari stadi di lavorazione contemporanea, e 11 "prenotati" fino al 2020. Con sufficienti risorse e adeguato lavoro sarebbe possibile anche pubblicare *special issues*.

4 - GEOTEMA E CASA EDITRICE A.GE.I. (DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE DEL COMITATO EDITORIALE E APPROFONDIMENTI)

Si è riunito a Bologna l'Ufficio Editoriale; il Presidente riassume la discussione. È stato fatto un grandissimo lavoro in questi mesi. Il direttore di Geotema Cerreti ha realizzato un *pool* di 180 *referee*; poiché i numeri, almeno fino ad ora, sono dedicati ad uno specifico tema (tradizionalmente l'esito scientifico delle ricerche di un gruppo di lavoro), è importante che i *referee* abbiano ben chiara questa specificità. Al termine del processo di referaggio è importante che il numero sia nuovamente inviato ai coordinatori, in modo che abbiano il quadro chiaro delle eventuali evoluzioni derivate dai suggerimenti dei *referee*. È possibile ottenere dai coordinatori dei gruppi suggerimenti sull'eventuale integrazione della platea di *referee*. Limitando ad alcune decine i numeri a stampa di Geotema e realizzando i fascicoli in digitale si potrebbe raggiungere l'obiettivo di mantenere i costi attorno a 7/8.000€. Ciò ci eviterebbe di dover richiedere contributi agli autori e dover attingere costantemente ai fondi di accantonamento A.Ge.I.; si è ribadita l'importanza di passare all'*open access*. Si ricorda che i numeri miscelanei saranno aggiuntivi, non togliendo dunque spazio ai numeri monografici dei gruppi. È stata costituita, grazie al coinvolgimento tramite *call* nazionale di dottorandi e assegnisti, la redazione di Geotema. Per coloro che non avevano modo di sostenerle tramite fondi di ricerca l'A.Ge.I. ha provveduto alle spese di viaggio per la partecipazione alla giornata di formazione per gli aspiranti redattori. Sono in uscita gli atti del Congresso 2017. Il Presidente lascia la parola al Direttore Responsabile, Claudio Cerreti. A proposito della Redazione appena menzionata, questa è stata composta a partire da 23 candidati (il numero effettivo è circa la metà: 11 persone, di cui una sarà incaricata di funzioni di segretariato; una di indicizzazione in banche date internazionali; un'altra della creazione di un sotto-sito all'interno di quello dell'Associazione). Il lavoro è già molto intenso: l'obiettivo è quello di uscire, secondo la scansione "naturale", con il primo numero 2019 ad aprile dello stesso anno. Al momento l'ordine di pubblicazione segue l'ordine di arrivo dei materiali completi. Sommella riflette su alcuni aspetti tecnici (la lunghezza dell'*abstract*, le norme per la bibliografia, lo spazio per la metodologia, dimensione degli articoli in termini di battute e altro). Cerreti concorda sulla possibilità di affinare questi aspetti. Cusimano osserva come, nel caso del volume che sta curando, l'azione dei *referee* a suo giudizio non abbia spesso tenuto conto del fatto che si trattava di un numero monografico e che, dunque, alcuni aspetti non erano trattati esplicitamente da alcuni autori perché erano affidati ad altri. Il coordinatore (e curatore del numero) non ha la funzione di "assemblatore", ma di concepire un complesso di testi che risulti organico e bilanciato. Cusimano ha condiviso con molti autori il fastidio per alcuni giudizi fuori luogo come stile e spesso errati nel contenuto, probabilmente perché il *referee* non aveva colto il quadro generale. Marina Bertocin osserva che sia opportuno – come d'altro canto si ritiene di fare mediante il sito – informare in modo il più possibile





dettagliato gli autori sulle modalità di pubblicazione nella rivista; si unisce alla considerazione che non debba porsi un necessario legame tra Geotema e ciascun gruppo A.Ge.I., potendo questi ultimi pubblicare anche in altre sedi. Condivide l'utilità che i *referee* possano avere un quadro complessivo del numero monografico. Ipotizza che un comitato scientifico a livello di gruppo A.Ge.I. potrebbe essere utile per una prima scrematura delle proposte in arrivo; pensa che 25 articoli all'interno di un fascicolo – come talvolta è avvenuto – siano un numero eccessivo. Cannizzaro è del parere che sia compito del Curatore selezionare gli articoli; conviene sull'importanza di fornire un quadro generale del numero ai *referee*; evidenzia come si possa ipotizzare un considerevole risparmio passando integralmente (fatte salve alcune copie necessarie) al digitale. Pongetti ricorda di aver sempre suggerito – anche per la funzione che la rivista svolge nel rapporto di “collegamento” tra Associazione e suoi membri – cautela sul passaggio integrale al digitale, anche se ormai questa strada sembra essere tracciata. Sostiene che, trattandosi di una rivista scientifica specializzata, forse per la metodologia non dovrebbe essere richiesto un eccessivo spazio, poiché dovrebbe già essere nota a gran parte dei lettori; questo aspetto potrebbe essere considerato dai *referee*. Riguardo al volume miscelaneo, innovazione importante per la rivista, forse il Comitato A.Ge.I., nel suo ruolo di Comitato scientifico, dovrebbe essere costantemente informato delle proposte pervenute e di ciò che si prevede di pubblicare. Cerreti nota come i *referee* siano stati informati della natura monografica e del quadro complessivo del volume. Per i futuri numeri potrà essere utile disporre di una scheda breve di “quadro” del numero, appositamente realizzata dal curatore del numero. Sarà poi possibile ai curatori indicare esperti “terzi” che ritengono possano essere disponibili ad integrare i 180 *referee* i cui nomi saranno indicati in una apposita pagina del sito di Geotema. Per la pubblicazione dei numeri miscelanei, il metodo che sta seguendo è quello di procedere in ordine di accettazione da parte dei *referee*: man mano che gli articoli proposti risultano definitivamente pronti vanno “in coda” per la pubblicazione nel primo numero miscelaneo disponibile. Ricorda poi come molte delle pratiche implementate siano sostanzialmente “obbligate” dalle indicazioni e prassi richieste dall'Anvur. Elenca poi i nomi delle/dei colleghe* coinvolti in questa fase “di prova” della redazione: Sara Belotti, Elisa Consolandi, Monica De Filpo, Dante Di Matteo, Eleonora Guadagno, Cristina Marchioro, Federico Martellozzo, Giulia Oddi, Ginevra Pierucci, Giulia Vincenti, Francesco Visentin. Dopo un fascicolo di prova sarà effettuato un vaglio ed i nomi saranno eventualmente inseriti nel sito di Geotema. Governa condivide l'osservazione, già da più parti formulata, che non debba ritenersi obbligatoriamente biunivoco il rapporto tra Geotema e gruppi di lavoro, che ben potrebbero pubblicare in altre sedi. Esprime perplessità sull'opportunità di seguire, per il numero miscelaneo, un ordine meramente cronologico, essendo forse opportuno avere una “blanda linea editoriale” della rivista. Sommella suggerisce, per affrontare tutte le problematiche operative, che si realizzi un frequente scambio tra Direttore, Comitato Scientifico, Ufficio di Direzione ed Editorial Board. Rossit interviene apprezzando il lavoro svolto fino ad ora, soprattutto dal Direttore; allo stesso tempo è del parere che l'Ufficio di Direzione, al momento, non sia stato effettivamente coinvolto negli sviluppi operativi. Il Presidente ricorda come un ragguardevole lavoro l'Ufficio di Direzione lo abbia realizzato nella riunione di Bologna, cui purtroppo per propri impegni Claudio Rossit non ha potuto partecipare; sempre a Bologna si è ribadita, con il pieno appoggio da parte del Direttore, l'importanza di un assiduo coinvolgimento dell'Ufficio di Direzione.

Il Presidente Riggio, osservando che occorrerà dedicare uno specifico punto all'o.d.g. di una prossima riunione alla complessiva politica editoriale della casa editrice A.Ge.I., ringrazia molto Claudio Cerreti e Girolamo Cusimano per l'impegno (il primo come Direttore ed il secondo come Curatore) sul volume di Geotema che ha portato una innovazione ulteriormente migliorativa delle prassi di pubblicazione: il loro lavoro è stato davvero molto importante per tutta l'A.Ge.I.

5 - QUARANTENNALE DELL'A.GE.I. (DISCUSSIONE DEL PROGRAMMA)

Il Presidente illustra la proposta di organizzazione per la celebrazione del Quarantennale A.Ge.I., che si terrà venerdì 18 gennaio 2019 presso l'Aula Marconi del CNR, cortesemente concessa per l'evento dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Sono previste due sessioni che saranno coordinate dai due Vicepresidenti A.Ge.I.; sarà presente il Direttore del Dipartimento di Scienze Umane del CNR. Saranno portati i saluti dell'IGU-UGI,





dell'EUGEO e delle associazioni geografiche italiane (oltre all'AIGEO e all'IGM). Alcuni interventi avrebbero come temi le prospettive dell'A.Ge.I. per i prossimi anni, la storia dei "primi 40 anni", la questione del precariato. Ci saranno poi interventi su rapporti e connessioni con Enti e Istituzioni come il CNR, il CUN, l'Osservatorio Nazionale per la Qualità del Paesaggio del MiBAC, il TCI. Si conviene, affinché vi sia sufficiente tempo per tutti gli importanti interventi previsti, di iniziare a metà mattinata per terminare poco oltre metà pomeriggio. Si conviene di dare mandato al Presidente per la stesura di una bozza di programma, che verrà poi condivisa con i membri del Comitato ed eventualmente affinata attraverso i canali telematici.

6 - GIORNATE DELLA GEOGRAFIA (PARERE SULLE PROPOSTE RICEVUTE)

Marina Bertoncin comunica che gli organizzatori restituiscono 510€ dei finanziamenti ricevuti dall'A.Ge.I. per l'organizzazione delle Giornate della Geografia tenutesi a Padova nel 2018, e consegna al Tesoriere il resoconto dettagliato delle entrate-uscite delle Giornate. Il Presidente ringrazia la collega e tutti gli organizzatori di Padova per l'eccellente organizzazione, come anche per il risparmio che hanno potuto realizzare.

Il Presidente osserva che, in base allo Statuto, il Comitato è chiamato ad esprimersi in base alla scelta della sede che ospiterà le prossime Giornate della Geografia e del relativo responsabile scientifico. Sono state avanzate due candidature per i prossimi anni, da parte di Emanuela Casti (Bergamo) e Fabio Pollice (Lecce). Quest'ultima collega dà disponibilità anche per il 2020. Il Presidente propone allora che la candidatura di Bergamo sia approvata per il 2019, con Emanuela Casti come responsabile scientifico. Il progetto scientifico giungerà prossimamente al delegato per le manifestazioni dell'Associazione, Marina Bertoncin, e sarà discusso e approvato nella prossima riunione. Propone inoltre di approvare la sede di Lecce per il 2020 con Fabio Pollice come responsabile scientifico. Le proposte sono approvate all'unanimità.

Marina Bertoncin evidenzia che per le Giornate della Geografia può presentarsi il problema – verificatosi in occasione di quelle di Padova – che alcuni colleghi possano pre-iscriversi per partecipare, ad esempio alla cena sociale, non dando però seguito alla pre-iscrizione. Questo causa un danno economico (oltre 1.000€ nel caso di Padova) e organizzativo che sarebbe alquanto opportuno evitare. Per le prossime occasioni si stabilisce dunque di accettare le pre-iscrizioni, per i servizi che richiedono un contributo, solo a fronte del pagamento anticipato della relativa quota.

7 - RIVISTE FASCIA A E RIVISTE SCIENTIFICHE (AGGIORNAMENTI DEL DELEGATO ZILLI)

Sul tema all'o.d.g. il Presidente dà la parola a Sergio Zilli, delegato per le questioni connesse alla classificazione delle riviste. Zilli informa che l'Anvur ha provveduto a una nuova revisione degli elenchi di riviste scientifiche e di classe A. Queste ultime per la Geografia risultano essere 80; quelle scientifiche circa 150. Per la classe A, le Riviste italiane di geografia sono 10; quelle straniere sono in prevalenza in lingua inglese. Questo è uno dei motivi che spinge diversi colleghi a segnalare l'opportunità di considerare anche ulteriori inserimenti di riviste importanti non in lingua inglese, attualmente non comprese nell'elenco. Per possibili modifiche l'Anvur acquisisce proposte in una "finestra" annuale, la cui periodizzazione però non è chiara né costante, durante la quale direttori di riviste o anche singoli studiosi possono avanzare proposte adeguatamente motivate per l'aggiunta di alcune riviste. Un problema che Zilli segnala è, a suo avviso, che l'A.Ge.I. non si sia data delle linee su come agire in merito alle proposte che giungono dai colleghi, anche se sebbene sia il delegato dell'A.Ge.I. su questo tema, trova che vi siano molte difficoltà a realizzare azioni concrete. Ritiene pertanto utile affrontare il tema in una iniziativa pubblica organizzata dall'A.Ge.I. Chiarendo ulteriormente il suo pensiero, evidenzia come la questione dell'azione A.Ge.I. risulti molto "delicata". Se si decidesse di intervenire in supporto di alcune richieste, sarebbe come fornire una sorta di "bollino" A.Ge.I. alle relative riviste. Di conseguenza occorrerebbe allora effettuare lo stesso procedimento sulle riviste già negli elenchi. A titolo di esempio, continuando il suo intervento, Zilli menziona il caso di una rivista italiana





cui è riconosciuto il livello di classe A in Geografia che però, nella sua “declaratoria”, evidenzia di essere una rivista di riferimento dell’area 10 (notoriamente la Geografia è in area 11) citando tutti i settori di prevalente interesse; tra questi, però, la Geografia non viene menzionata. Altre riviste, come “Geostorie” – su cui molti geografi pubblicano e che, a suo avviso, non è inferiore come livello ad altre di classe A – non sono nell’elenco. Chiede dunque al Direttivo un mandato per proporre una giornata di riflessione sul complesso di questi temi che ovviamente sono strettamente collegati a un altro aspetto centrale per una consulta scientifica e cioè quello della valutazione. Considera comunque utile continuare a raccogliere motivate proposte per le riviste straniere; per quelle italiane restano i nodi appena esposti. Interviene Elena Dell’Agnese che ricostruisce il processo attraverso il quale le riviste straniere, prevalentemente in lingua inglese, sono state inserite nelle liste a partire dalla Presidenza Anvur di Graziosi. Conferma quanto detto da Zilli, ovvero che non sono purtroppo né chiari né certi i tempi di apertura per la proposta motivata di riviste, che può essere effettuata scrivendo a uno specifico indirizzo email dell’Anvur. Le richieste vengono vagliate da un gruppo di lavoro che considera innanzi tutto se le riviste possono essere considerate scientifiche; per la classe A vi è un ulteriore passaggio analitico. Marina Bertocin, scorrendo l’elenco delle riviste considerate scientifiche, evidenzia quante di esse, molto rilevanti, non siano però riconosciute in classe A.

10

Il Presidente, sintetizzando la discussione, prega Sergio Zilli di condividere una breve nota che riassume anche gli aspetti pratici esposti nel suo intervento (ad esempio le “finestre” temporali per la proposta di riviste, ecc.), in modo che possa essere fatta circolare tra i soci a scopo informativo. Chiede poi a Zilli di formulare al Direttivo una proposta per la menzionata giornata di discussione, in modo che possa essere esaminata nella successiva riunione.

8 - AMMISSIONE NUOVI SOCI

Sono pervenute le richieste di associazione da parte di Federica Epifani e Marta Melgiovanni (ambedue supportate dai soci Fabio Pollice e Liberata Nicoletti), che vengono approvate.

9 - VARIE ED EVENTUALI

Non essendoci altre questioni da trattare o richieste in ordine a questo punto, alle ore 17.30 la seduta è tolta.

Il Presidente
(Andrea Riggio)

Il Segretario
(Massimiliano Tabusi)

